



## Cipro



RAPPORTI PAESE CONGIUNTI  
AMBASCIATE/CONSOLATI - UFFICI ICE ALL'ESTERO

## AGGIORNAMENTO AL 1^ SEMESTRE 2010

### CIPRO

#### 1. QUADRO MACROECONOMICO

##### a) Andamento congiunturale e rischio Paese

L'economia cipriota è caratterizzata dalla ridotta dimensione del mercato domestico e degli operatori economici, dall'apertura al commercio internazionale e da una significativa dipendenza dall'andamento di questo.

L'ultimo decennio ha visto una crescita tendenziale costante del PIL (oggi leggermente superiore a quello italiano, in rapporto alla popolazione) accompagnata da stabilità macroeconomica e condizioni di pieno impiego virtuale, con un deterioramento in atto dalla fine del 2008 a causa della crisi internazionale (vd. infra).

Il settore dei servizi ed il turismo hanno avuto un notevole sviluppo e costituiscono la parte preponderante dell'attività del Paese, come risulta dalle statistiche relative al peso percentuale dei diversi comparti dell'economia: finanza, assicurazione e servizi alle imprese (28,5%), servizi sociali e governativi (19,6%), commercio e turismo (19,8%), trasporti (7%), industria e costruzioni (19%), agricoltura (2,4%).

Va sottolineata l'importanza di Cipro quale centro finanziario regionale, grazie ad una tassazione molto favorevole (l'imposta sulle società è al 10%) e ad una fitta rete di accordi contro le doppie imposizioni con i Paesi medio-orientali. L'ingresso nell'Unione Europea e l'attuazione degli accordi OCSE hanno peraltro comportato il progressivo smantellamento delle pratiche che facevano dell'isola un paradiso fiscale, e ad agosto 2010 l'isola è stata ufficialmente espunta dalla "black list" del MEF.

Sempre con riferimento al settore finanziario, il Paese figura da vari anni tra i primi investitori in Russia (secondo posto nel 2006, secondo dati non ufficiali): si tratta nella maggior parte dei casi di capitali estero-vestiti, formalmente ciprioti ma riconducibili ad investitori dell'area russa. Gli investimenti ciprioti si indirizzano anche verso i Paesi dell'Europa Orientale (in primis Bulgaria e Romania) e del Medio Oriente.

La posizione strategica, la buona qualità delle infrastrutture, la stabilità politica, la bassa fiscalità e l'efficienza dei porti e del settore della navigazione (supportato di recente con l'adozione di un trattamento fiscale di settore più snello, basato sulla c.d. "tonnage tax") hanno infatti favorito il ruolo di Cipro quale ponte tra l'est e l'ovest; oggi il paese intermedia circa il 60% del commercio in transito da e per il Medio Oriente (spesso si tratta di riesportazioni); la sua flotta è la settima al mondo per stazza.

Gli effetti della crisi internazionale hanno cominciato a manifestarsi nell'ultimo trimestre del 2008, più tardi ed in misura minore rispetto ad altri paesi, con una riduzione della domanda esterna inserita in uno scenario domestico nel quale l'alto tasso di indebitamento delle famiglie, la stretta creditizia, le ristrutturazioni societarie ed il calo di fiducia degli operatori e dei consumatori hanno influito negativamente sulla crescita.

A dicembre 2009 il calo del PIL risultava complessivamente dell' 1,7 % (peggior risultato dal 1974, anno dell'invasione turca), facendo registrare un deciso calo dei consumi domestici (-3,1%, a fronte di un +8,5% nel 2008), motore della crescita economica cipriota degli ultimi anni e con previsioni in calo del 3% anche per il 2010; e questo nonostante l'aumento dei salari reali, per cause riconducibili alla disoccupazione in aumento, al già alto livello di indebitamento privato ed all'incertezza per i riflessi che potrebbe avere la crisi greca sull'economia dell'isola.

Nel dettaglio, l'istituto di statistica cipriota ha misurato un calo reale nel 2009 in vari comparti dell'economia, tra i quali si evidenziano: turismo -16,7% dei ricavi e -10,9% delle presenze (in particolare dai due mercati maggiori: Regno Unito -13,8% e Russia -17,8%); produzione industriale -8%; edilizia -6,8% (acquisti di cemento -26,3%, valore dei permessi di costruire -28,2%); valore delle vendite al dettaglio -6,2%; immatricolazioni di veicoli -25,7%. Il forte calo dell'export (-19,1%) è stato più che compensato da quello dell'import (-23,2%), portando ad una sensibile riduzione del deficit commerciale.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il sistema bancario ha evitato gli effetti peggiori della crisi finanziaria globale, con una scarsa esposizione in investimenti in titoli "tossici", ma il rischio di credito rimane notevole, soprattutto per l'alta esposizione in settori in crisi quali quelli edilizio ed immobiliare; si è quindi raccomandato un attento monitoraggio della consistenza dei fondi bancari ed un rafforzamento della tutela regolamentare e dell'assicurazione sui depositi. Preoccupazione desta anche l'esposizione dei principali istituti nei confronti della Grecia.

I primi due trimestri del 2010 hanno fatto registrare un leggero progresso rispetto ai trimestri precedenti, portando ad una stima di crescita per l'anno in corso positiva secondo il Governo (+0,6%) e l'EIU (+ 0,1%), ma di segno opposto secondo le "Spring Forecasts" della Commissione (- 0,4%) e la Banca Centrale cipriota (- 0,5%), che prevede inoltre una moderata ripresa nel 2011(+1,3%, originata dal recupero dei maggiori partners commerciali) ; notevole risulta lo scarto rispetto alla crescita media del 4% registrata per gran parte del decennio.

La ripresa ha interessato in particolare il settore bancario ed il turismo (+1,3% gli arrivi, +2,7% il fatturato, con notevole ripresa del turismo russo a fronte di un ulteriore lieve declino di quello britannico), mentre a giugno 2010 rimanevano negativi, rispetto al primo semestre dell'anno precedente, il settore industriale (-1,20%), l'edilizia (valore dei permessi di costruire: -41,2% ), le vendite autoveicoli (-15,7%)

Secondo le stesse previsioni della Commissione, nel 2010 l'inflazione dovrebbe attestarsi a fine anno al 2,7% , principalmente a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio e dell'elettricità.

La disoccupazione, al 6,4% a giugno (18,6% quella giovanile), potrebbe raggiungere il 6,7%; un dato modesto su base UE ma elevato per gli standards ciprioti ( 3,7% nel 2008, 5,3% nel 2009).

Il rapporto della Commissione Europea sottolinea la necessità di migliorare la propria competitività attraverso la crescita della produttività con l'investimento in nuove tecnologie, innovazione e specializzazione del lavoro, così da attenuare l'esposizione agli shocks esterni. La competitività dell'economia cipriota avrebbe infatti risentito della diminuzione della domanda esterna, dell'abbassamento delle entrate provenienti dal settore turistico, dagli alti costi del petrolio e dall'aumento dei prezzi e dei salari. La Commissione evidenzia anche la necessità che Cipro dia maggiore attenzione al settore energetico e al tema del cambiamento climatico.

Sul fronte della finanza pubblica, nel 2009 le entrate hanno subito una contrazione del 14,4% (-4,1% il gettito IVA, -21% le accise) il debito pubblico ha toccato il 55,6% (stime FMI) ed il deficit ha raggiunto il 6%, ciò che ha portato il governo ad annunciare un pacchetto di misure con l'obiettivo di riportarlo entro i limiti del Patto di Stabilità. La possibilità di attuarle tutte ed in tempi rapidi viene valutata con cautela nelle stime EIU (a tacere dei dubbi sulla loro effettiva efficacia strutturale, in assenza di un robusto taglio alla spesa pubblica per stipendi), anche a causa delle resistenze emerse nel Governo e in Parlamento: le misure sinora approvate



riguardano la riduzione di 700 posti di lavoro pubblico su 1.000 preventivati, alcuni tagli ai bilanci dei ministeri, la sospensione parziale degli aumenti di stipendio nel settore pubblico (salvi comunque gli scatti automatici di anzianità e la "scala mobile" a recupero dell'inflazione), l'innalzamento dell'età pensionabile dai 60 ai 63 anni per i docenti pubblici. Sono in discussione aumenti della pressione fiscale sulle società (dal 10 all'11%) e dell'IVA (dal 15 al 16%)  
In conseguenza di questi fattori, si prevede un deficit al 5,9% nel 2010 ed un debito pubblico al 65% nel 2011.

#### **b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri**

Cipro è un Paese di ridotte dimensioni, ma offre posizione geografica strategica, bassa pressione fiscale, fitta rete di Accordi sulla protezione degli investimenti e contro la doppia imposizione fiscale anche con l'est europeo e con i paesi arabi, ottimi servizi all'impresa, ottimi mezzi di telecomunicazione, moderne infrastrutture bancarie e legali, sistema legislativo moderno ed un tasso di criminalità basso. Si tratta di caratteristiche che rendono il Paese un perfetto punto d'incontro tra l'Unione Europea ed il Medio Oriente e Nord Africa, Europa orientale e Federazione Russa.

Sfruttando la sua posizione strategica, Cipro si è trasformata in un rinomato "hub" internazionale, particolarmente per le operazioni bancarie ed altre attività terziarie. Dall'adesione di Cipro all'UE, il relativo ruolo di ponte per gli affari tra Europa, Asia e Africa si è ulteriormente rafforzato.

Il Paese ha contato sempre su una sviluppata industria turistica fino ad accogliere oltre 3 milioni di visitatori all'anno.

In base al "World Investment Report – WIR 2010" pubblicato dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD), gli investimenti diretti esteri (IDE) in Cipro nel 2009 hanno raggiunto \$5 miliardi e 797 milioni registrando un notevole aumento (+44,4%) rispetto ai \$4 miliardi e 15 milioni nel 2008. Anche gli investimenti ciprioti all'estero sono cresciuti del 31,3% nel 2009 raggiungendo 5 miliardi e 110 milioni di dollari, contro i \$3 miliardi e 893 milioni dell'anno precedente. *I dati relativi al 2008 sono di gran lunga superiori a quelli riportati nel WIR 2009: \$2,2 miliardi circa di IDE in entrata e \$1,5 miliardi in uscita.*

c) **Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali**

**COMMERCIO ESTERO**

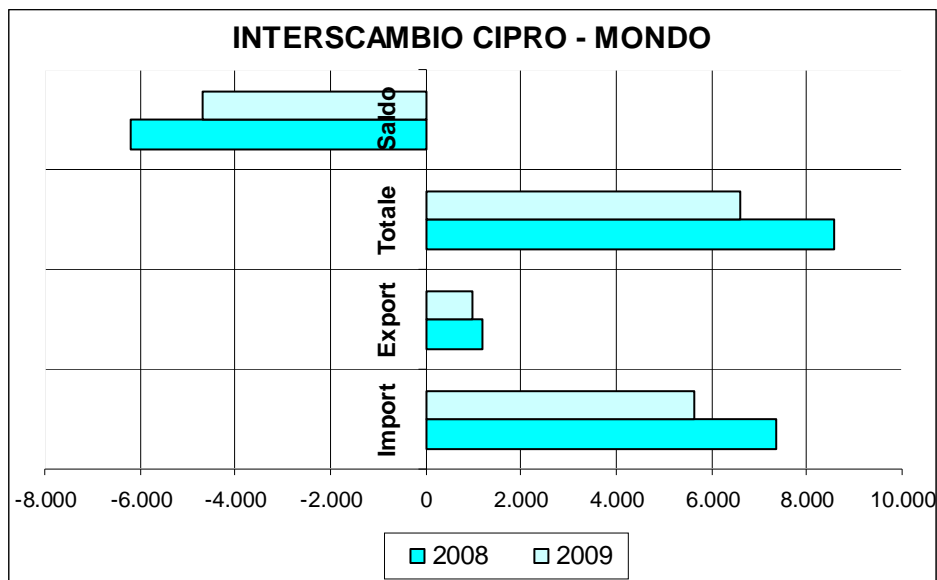
**Bilancia Commerciale**

I dati del Servizio Statistico di Cipro e riportati nel seguente prospetto, fissano il valore totale dell'interscambio di Cipro per l'intero 2009 in 6 miliardi e 617 milioni di euro, in contrazione del 22,7% rispetto al 2008, di cui 5 miliardi e 654 milioni di import (-23,2% rispetto al 2008) e 963 milioni di export (-19,1%). Il deficit, quindi, ammonta a 4 miliardi e 691 milioni, in calo del 24% rispetto al 2008.

**INTERSCAMBIO CIPRO MONDO**

	2008	2009	Var. % 09/08	Differenza in valore
Import	7.367	5.654	-23,2%	-1.713
Export	1.190	963	-19,1%	-227
Totale	8.557	6.617	-22,7%	-1.940
Saldo	-6.176	-4.691	-24,0%	1.485

Valori in M€uro - Fonte: Servizio Statisco di Cipro – Elaborazione ICE Beirut



Valori in M€uro - Fonte: Servizio Statisco di Cipro – Elaborazione ICE Beirut

**Principali Paesi fornitori**

I dati dell'import cipriota del 2009, riportati nel seguente prospetto, confermano sostanzialmente il posizionamento dei principali Paesi fornitori. Infatti, la Grecia continua a

mantenere la leadership con il 20% di quota, seguita dall'Italia con il 10,6% (contro il 10% nel 2008), Regno Unito (9,1%), Germania (8,7%) e Israele (6,9).

Come si rileva dagli stessi dati, i 25 Paesi dell'Unione hanno fornito nel 2009 il 71,6% delle importazioni totali cipriote ed hanno assorbito il 51,5% delle esportazioni dell'Isola.

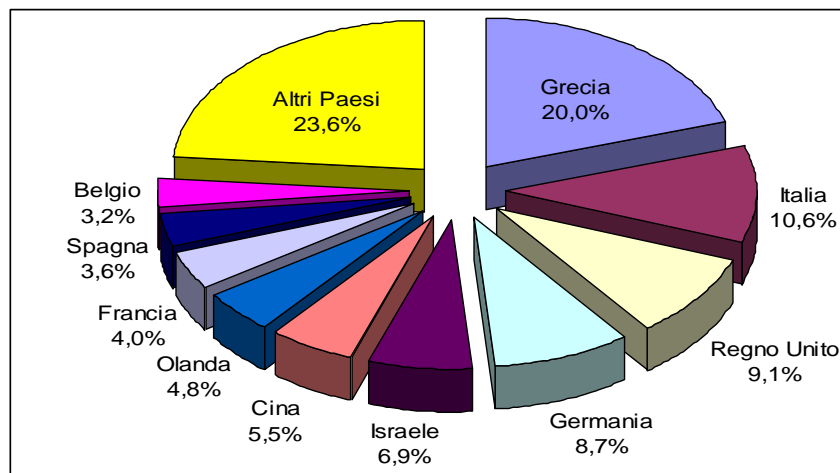
	2008	2009	% del totale	Var. % 09/08
Grecia	1.239	1.133	20,0%	-8,5%
<b>Italia</b>	<b>775</b>	<b>601</b>	<b>10,6%</b>	<b>-22,5%</b>
Regno Unito	644	517	9,1%	-19,7%
Germania	605	490	8,7%	-19,0%
Israele	590	389	6,9%	-34,1%
Cina	390	310	5,5%	-20,4%
Olanda	296	270	4,8%	-8,7%
Francia	295	224	4,0%	-23,9%
Spagna	263	204	3,6%	-22,4%
Belgio	156	183	3,2%	17,0%
Altri Paesi	2.115	1.333	23,6%	-37,0%
Totale	7.367	5.654		-23,2%

**Valori**

**M€uro** - Fonte: Servizio Statistico di Cipro – Elaborazione ICE Beirut

in

### PRINCIPALI PAESI FORNITORI



### Interscambio Italia Cipro

Nei primi cinque mesi del 2010 (ultimi dati Istat disponibili), l'interscambio italo-cipriota ha raggiunto i 297,8 milioni di euro di cui il 92,6% rappresentato dalle esportazioni italiane, con un saldo commerciale attivo di €253,6 milioni. L'interscambio mostra un aumento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuto alla diminuzione delle esportazioni italiane dell'ordine dello 0,7% milioni (€275,7 contro €277,7 milioni), e l'aumento di quelle

cipriote verso l'Italia del 39,5%, passando da €15,8 milioni nei primi cinque mesi 2009 a €22,1 milioni nel 2010.

Interscambio Cipro/Italia – Gennaio – Maggio

	2009	2010	Var. % 10/09
Export verso Cipro	277,7	275,7	-0,7
Import da Cipro	15,8	22,1	39,5
Interscambio totale	293,5	297,8	-38,4
Saldo	261,9	253,6	-30,3

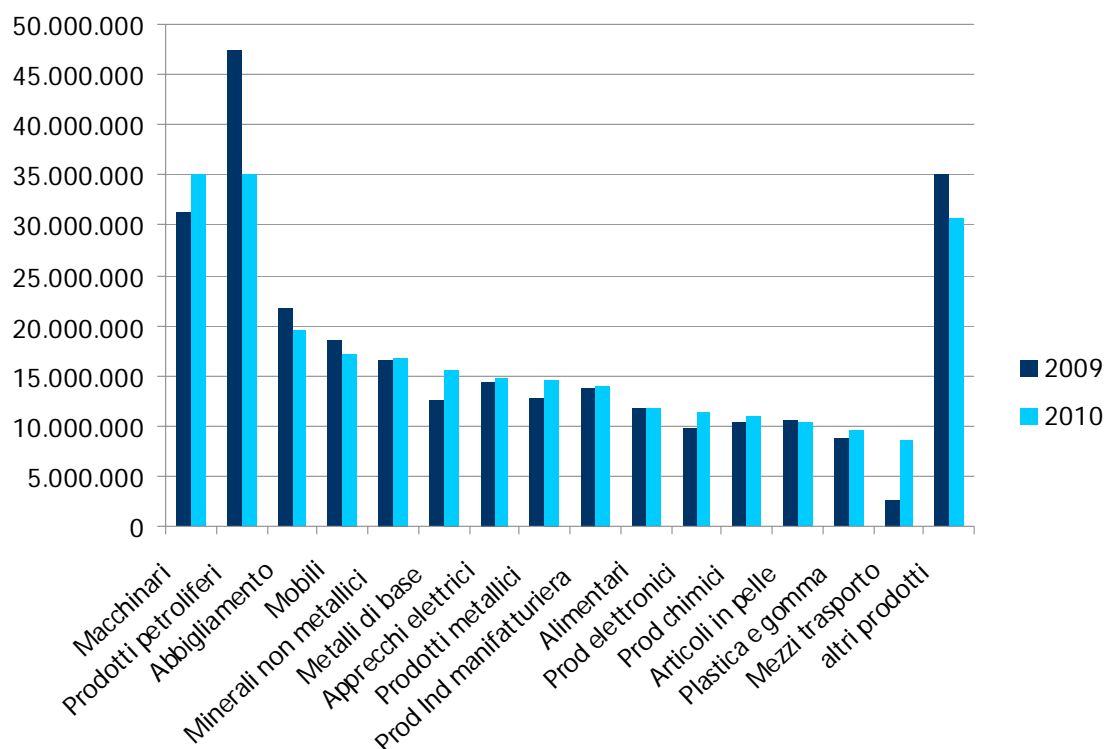
Valori in M€uro - Fonte: Istat – Elaborazione ICE Beirut

ESPORTAZIONI ITALIANE VERSO CIPRO PER GRUPPI DI PRODOTTI

La lieve contrazione delle nostre esportazioni verso Cipro nei primi 5 mesi del 2010 rispetto all'anno precedente, è dovuta, principalmente, alla riduzione dei prodotti petroliferi da €47,4 milioni nel 2009 a €35,1 milioni (-25,9%) ed in minor portata del tessile abbigliamento (da €21,8 a €19,6 milioni e dei mobili (da €18,5 a €17,2 milioni). Tutte le altre voci del nostro export hanno registrato un andamento positivo, in particolare i mezzi di trasporto (da €2,5 a €8,7 milioni; +240,1%), i macchinari (da €31,4 a €35,1 milioni; +12%), i metalli di base (da €12,5 a €15,5 milioni; +23,5%).

Gennaio - Maggio	2009	2010	Quota %	Var. 10/09
Macchinari	31.372.648	35.127.308	12,7%	12,0%
Prodotti petroliferi	47.376.621	35.101.878	12,7%	-25,9%
Abbigliamento	21.769.692	19.590.986	7,1%	-10,0%
Mobili	18.533.210	17.168.974	6,2%	-7,4%
Minerali non metallici	16.510.429	16.729.980	6,1%	1,3%
Metalli di base	12.559.024	15.511.584	5,6%	23,5%
Apprecchi elettrici	14.329.307	14.700.428	5,3%	2,6%
Prodotti metallici	12.831.927	14.528.558	5,3%	13,2%
Prod Ind manifatturiera	13.689.420	13.932.484	5,1%	1,8%
Alimentari	11.771.439	11.724.093	4,3%	-0,4%
Prod elettronici	9.666.132	11.362.653	4,1%	17,6%
Prod chimici	10.356.778	10.999.130	4,0%	6,2%
Articoli in pelle	10.624.823	10.432.587	3,8%	-1,8%
Plastica e gomma	8.681.880	9.561.115	3,5%	10,1%
Mezzi trasporto	2.546.614	8.660.098	3,1%	240,1%
altri prodotti	35.101.075	30.612.390	11,1%	-12,8%
<b>Totale</b>	<b>277.721.019</b>	<b>275.744.246</b>		<b>-0,7%</b>

Valori in €uro - Fonte: Istat – Elaborazione ICE Beirut



### **ESPORTAZIONI CIPRIOTE VERSO L'ITALIA PER GRUPPI DI PRODOTTI**

In base ai dati Istat sopraccitati, le esportazioni cipriote verso l'Italia nei primi cinque mesi del 2010 sono ammontate a €22,1 contro €15,8 milioni nel corrispondente periodo del 2009. Le principali esportazioni cipriote sono: prodotti di metallo (27,5%), prodotti farmaceutici (24,4%), prodotti di elettronica (9,7%), prodotti chimici (9,3%).

## **2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO**

### **a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale**

La penetrazione commerciale dei prodotti italiani a Cipro, attraverso la presenza sul mercato dei numerosi esportatori italiani, è più che soddisfacente. Secondo i dati del Servizio di Statistica Cipriota relativi al 2009, l'Italia con una quota di mercato del 10,62% mantiene il posto di secondo fornitore dell'Isola dopo la Grecia, nonostante la contrazione generalizzata dell'import cipriota del 23,24%. I beni di consumo e di "griffe", di cui l'Italia è il Paese portabandiera, sfruttano l'alta propensione al consumo dei ceti sociali più abbienti ed il ricco flusso turistico di provenienza dell'Est Europa.

I prodotti italiani sono molto apprezzati, soprattutto quelli di alta qualità. Le migliori prospettive di sviluppo si intravedono per i prodotti della specializzazione settoriale del "Made in Italy" (beni di consumo, meccanica e agroalimentare), unite a quelle per le tecnologie da impiegare nei grandi lavori, nell'industria agro-alimentare e nel turismo (infrastrutture per il turismo sportivo: piscine e campi da golf, parchi tematici, centri congressi).



Esistono, inoltre, buone prospettive per il *franchising* ed i prodotti connessi (beni di consumo di brand), in quella farmaceutica e del mobile.

#### **b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia**

Nonostante il regime liberale di investimento abbia favorito l'aumento del flusso degli investimenti diretti a Cipro negli ultimi anni, gli investimenti reciproci sono frenati dalla mancanza di un accordo sulla protezione degli investimenti che, seppur siglato nel 2004, è stato revocato a causa della non conformità dello stesso con la normativa comunitaria.

Il 4 giugno 2009 è stato firmato a Cipro il Protocollo che emenda la Convenzione bilaterale del 1974 sulla doppia imposizione fiscale tra l'Italia e Cipro, introducendo un nuovo articolo 26, che segue fedelmente il modello OCSE relativamente allo scambio di dati bancari. A seguito di tale emendamento, l'Italia potrà eliminare Cipro dalla cosiddetta "black list" italiana.

#### **c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico**

Sono da valutare i seguenti settori che utilizzano tecnologie di medio/alto contenuto: grandi lavori con utilizzo di tecniche di scavo non invasive (*Trenchless Technology*); industria della trasformazione agro-alimentare e farmaceutica. Inoltre, i settori delle tecnologie di protezione ambientale, delle telecomunicazioni e connesse tecnologie satellitari, offrono buone possibilità per le aziende italiane. Un'attenzione particolare dovrà essere data al settore dell'energia alternativa e rinnovabile.

Da approfondire l'assistenza tecnica per la creazione di distretti industriali e l'innovazione tecnologica. A proposito di ciò l'ICE ha organizzato dal 12 al 16 aprile 2010 uno Study Tour per una delegazione composta da sei operatori ciprioti, accompagnata dal Vice Segretario Generale della Camera di Commercio di Cipro e dal Senior Trade Analyst dell'Ufficio ICE di Beirut, al Tecnopolo di Roma, al Parco Tecnologico 3A (agricoltura, alimentare, ambiente) dell'Umbria, e a selezionate azienda del settore agroalimentare nelle regioni Umbria e Reggio Emilia. A tale iniziativa farà seguito un nuovo approfondimento nel 2011.

#### **d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST**

### **3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO**

#### **a) Ostacoli alla libera circolazione delle merci**

Il commercio è un'attività vitale per Cipro che ha poche risorse naturali e dipende quasi esclusivamente dall'importazione di carburante, macchinari, materie prime per la sua industria leggera e mezzi di trasporto.

Non sono state segnalate, nel periodo in esame, difficoltà all'importazione di prodotti italiani.

Per quanto riguarda l'accesso al mercato il canale privilegiato è attraverso gli importatori e distributori locali.

**b) Ostacoli alla libera circolazione dei servizi, dei capitali e libertà di stabilimento delle imprese**

La normativa cipriota non prevede ostacoli all'insediamento di imprese straniere né alla partecipazioni ad appalti pubblici. Difficoltà, di fatto, esistono per lo straniero che voglia intraprendere attività assicurative e di libera professione. In certi casi è comunque consigliabile individuare un partner locale.

**4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO**

E' ormai consolidata l'operatività congiunta Ambasciata/ICE non soltanto in campo promozionale ma anche in quello dell'assistenza e dell'informazione per gli operatori italiani, che spesso sono propedeutici ad interventi di mercato da parte delle aziende.

**a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2010**

Nel secondo semestre, è prevista la seguente iniziativa:

- Missione in Italia di 2 operatori ciprioti alla fiera Valenza Gioielli, Valenza, 2-5 ottobre 2010.

(\*) E' probabile che intervengano altri inviti di delegazioni cipriote in Italia, in visita a fiere, spesso conseguenza di specifiche richieste che pervengono da Enti Fiera e da iniziative previste nel quadro degli Accordi di programma ICE/Regioni e con le Associazioni di categoria.

**c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2011**

Il Programma Promozionale 2011 dell'ICE non è stato ancora approvato, ma utilizzando fondi residui da precedenti iniziative, è stata già inserita l'organizzazione di un "Seminario tecnico applicativo" su progettualità dei ciprioti, da organizzare a Nicosia, sulle seguenti tematiche, che hanno riscosso particolare interesse durante la visita dal 12 al 16 aprile 2010 della delegazione cipriota in Italia:

- a) trasferimento di innovazione tecnologica, a seguito della visita al Tecnopolo tiburtino (Innova);
- b) analisi di un Parco tecnologico, a seguito visita al Parco tecnologico 3 A (agricoltura, alimentare, ambiente) dell'Umbria;



c) costituzione e funzionamento del Consorzio agroalimentare: a seguito della visita al Consorzio del Parmigiano Reggiano.

Queste tre tematiche saranno sviluppate da esperti che sono stati incontrati dai ciprioti e quindi analizzare le eventuali idee progettuali in loco a Cipro.